A cura di A.T.A.O. (Associazione Triveneta Amatori Orchidee) - www.atao-tv.it
Di Giuliana Costabeber e Paola Thiella

Cirrhopetalum rothschildianum





Per questo mese una piacevole variante sul tema delle schede di coltivazione per segnalare un interessante evento in "famiglia" A.T.A.O.: parliamo di un *Cirrhopetalum*, in particolare del *rothschildianum* fiorito in queste settimane a casa di una delle nostre socie di Zanè.
Ecco allora d'obbligo alcune considerazioni sul genere di appartenenza della pianta in questione.
I *Bulbophyllum* e *Cirrhopetalum* sono due generi affini, la suddivisione risale a tempi non lontani e c'è per questo ancora una certa confusione sul metodo di attribuzione del nome. In ogni caso di loro si può dire provengano praticamente da ogni parte del mondo tropicale: Asia, Australia, Africa, America centrale e meridionale. Pare che quello dei *Cirrhopetalum* sia uno dei maggiori generi di orchidee con le sue duemila specie note.
Le dimensioni delle piante variano da pochi millimetri a 50/60 cm, tutte però con una struttura ben definita: pseudobulbi ben sviluppati e portanti ciascuno una od al massimo due foglie coriacee.
Spesso i bulbi sono abbastanza distanziati, posti su di un rizoma strisciante. Le piante coltivate in vaso risultano avere un aspetto piuttosto "disordinato" e diventano più attraenti solo se montate su zattera o cestino appeso, perchè crescendo lo ricoprono fino a formare una palla di un bel colore verde.
Diversamente dai *Bulbophyllum* i *Cirrhopetalum* presentano fiori riuniti in ventagli o pannocchie e possono anche essere così piccoli da render necessaria una lente di ingrandimento per apprezzarne in pieno la bellezza.
Nella maggior parte delle specie i fiori sono alquanto strani ed insoliti: possono essere solitari, distribuiti in file parallele su racemi, oppure aperti a ventaglio sulla sommità di uno stelo. Nel fiore i sepali costituiscono la parte predominante, mentre i petali sono tanto piccoli da risultare insignificanti.
Un'altra curiosità caratteristica di molte specie è il labello articolato che dondola quando si tocca lo stelo del fiore. Molti emanano odori sgradevoli, altri soavissimi profumi. Questi straordinari fiori si sono evoluti in tal modo da assicurarsi la discendenza con l'inganno, cioè attirando mosche od insetti attraverso un labello ricoperto da una fitta e leggera peluria che si muove tremolante al minimo soffio di brezza, mettendo in movimento l'intero fiore e persuadendo in tal modo gli aspiranti partner "amorosi" ad avvicinarsi, simulando i movimenti dell'insetto femmina. Il *Cirrhopetalum rothschildianum* di questo metodo riproduttivo è ottimo esempio. È una specie proveniente dall'India che porta un ventaglio di 5 o 6 fiori riuniti ciascuno di 10/12 cm di lunghezza di un colore rosa con macchie rosso scuro.
Il fiore di una bellezza spettacolare suscita certamente interesse ed ammirazione, ma la questione è: come riuscire a coltivare con successo un'orchidea così affascinante e preziosa?
Il comune denominatore per raggiungere buoni risultati consiste come sempre nella nostra capacità di osservazione e nell'abilità nel dosare i tre elementi fondamentali: luce, acqua, temperatura. Il segreto sta tutto qua, proprio a dimostrazione che non occorrono serre straordinariamente sofisticate, ma, in questo caso va proprio detto, basta il semplice davanzale di una finestra.
La spettacolare orchidea qui fotografata, che puntualmente rifiorisce ogni anno, viene infatti coltivata in casa, con abile maestria, da Gabriella Ferretto appassionata di orchidee e socia A.T.A.O.. La sua ricca collezione spazia ormai dalle più importanti specie botaniche ai comunissimi ibridi, tutto coltivato in casa, sui davanzali.
Grazie ad un mix di passione ed abilità Gabriella riesce ad ottenere un susseguirsi di fioriture di tutto rispetto belle a volte al punto tale da ottenere affermazioni di livello nazionale, come alla seconda Mostra di Orchidee di Schio del 2007 dove è stata premiata con una medaglia d'argento per "La miglior coltivazione in casa".
Che dire: i nostri complimenti a Gabriella per il risultato e, bando ai timori, sperimentiamo anche noi qualcosa di nuovo e di insolito nelle nostre piccole coltivazioni casalinghe.

Per incontrare Gabriella e gli altri soci, per ascoltare i loro consigli e carpirne i segreti, l'appuntamento è, per l'inizio del corso A.T.A.O. di Schio nella prossima data del **14 febbraio a Palazzo Toaldi Capra.**
Nel frattempo: buona coltivazione.



Avvisi attività A.T. A. O. a Schio:

Corso di coltivazione orchidee

14 febbraio
14 marzo
4 aprile
9 maggio
6 giugno

Parleremo di: tecniche di coltivazione di *Cymbidium, Phalaenopsis, Dendrobium, Vanda, Cambria, Paphiopedilum, Oncidium, Miltonia*. Rinvaso, trattamenti e fertilizzazione; coltivazione su zattera.
A Schio, Palazzo Toaldi Capra, II piano dalle 14.30 alle 17.00

Per informazioni
Giuliana Costabeber 340 2632631
Per partecipare al corso è richiesta l'iscrizione all'associazione A.T.A.O.